

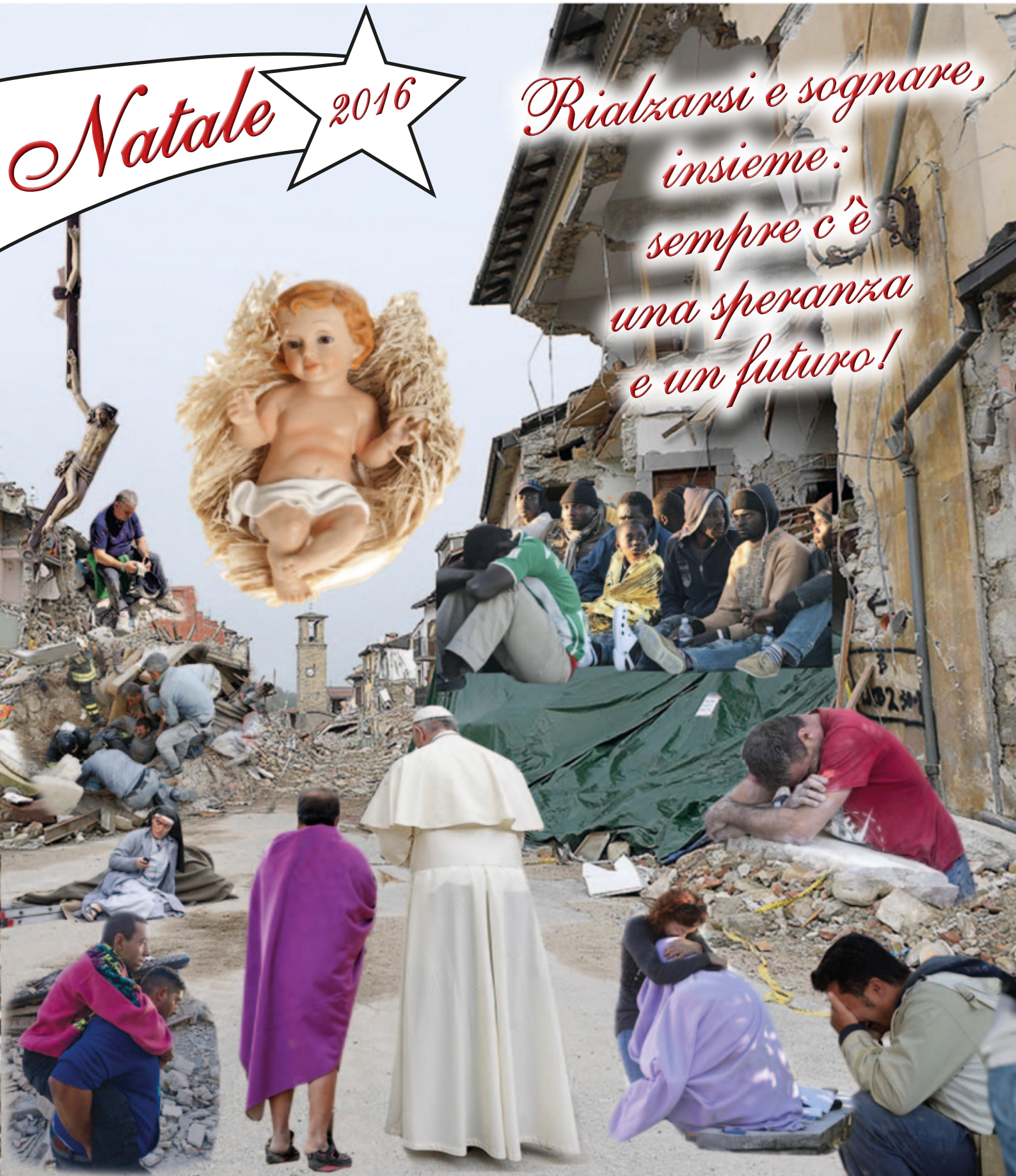
la VOCE

4
2016
DICEMBRE

delle Comunità Parrocchiali di Villanuova sul Clisi e Prandaglio

Natale 2016

*Rialzarsi e sognare,
insieme:
sempre c'è
una speranza
e un futuro!*



Auguri del Sindaco

Carissime concittadine e concittadini di Villanuova sul Clisi,

il Santo Natale porta con se sempre felicità nella nostra comunità, elemento importante ma non sufficiente per essere forti e coesi.

Per questo l'Amministrazione Comunale continuerà il percorso e la collaborazione con tutti voi per raggiungere il bene comune; siamo convinti che: insieme più di prima, si può fare!

L'Amministrazione Comunale insieme a tutti i collaboratori augura un buon Santo Natale a tutti Voi!

Michele Zanardi



Il Sindaco, Michele Zanardi

Grazie sig. Sindaco, la Voce ricambia, e Le augura che il piccolo Tommaso possa crescere come Gesù in età, sapienza e grazia. Felicitazioni e Buon Natale! don Mario

Campagna abbonamenti 2017

Caro abbonato, trovi qui incluso la scheda per il rinnovo a "la Voce".

Come vedi non ci sono aumenti. Tuttavia continueremo la stampa del bollettino solo se raggiungeremo la quota di almeno 500 abbonati perchè solo così riusciamo a coprire le spese.

Caso contrario, ti sarà restituita la quota che avrai versato. Grazie. E... sostienici rinnovando subito il tuo abbonamento!

La Redazione



Villanuova sul Clisi 2015 - Chiesa Parrocchiale - Padre Rodrigo, festa dell'Epifania

50ª Giornata Mondiale della Pace - 1° gennaio



"La non violenza: stile di una politica per la pace"

«La violenza e la pace sono all'origine di due opposti modi di costruire la società».

Il moltiplicarsi di focolai di **violenza** genera gravissime e negative conseguenze sociali: il Santo Padre coglie questa situazione nell'espressione **'terza guerra mondiale a pezzi'**.

La **pace**, al contrario, ha conseguenze sociali positive e consente di realizzare un vero progresso; dobbiamo, pertanto, muoverci negli spazi del possibile negoziando strade di pace, anche là dove tali strade appaiono tortuose e persino impraticabili. In questo modo, la non violenza potrà assumere un significato più ampio e nuovo: non solo aspirazione, afflato, rifiuto morale della violenza, delle barriere, degli impulsi distruttivi, ma anche metodo politico realistico, aperto alla speranza».

«Si tratta di un metodo politico fondato sul primato del diritto. Se il diritto e l'uguale dignità di ogni essere umano sono salvaguardati senza discriminazioni e distinzioni, di conseguenza la non violenza intesa come metodo politico può costituire una via realistica per superare i conflitti armati.

In questa prospettiva, è importante che si riconosca sempre più non il diritto della forza, ma la forza del diritto».

Torna la guerra intorno al presepe in Francia, e... non solo

Un parere del Consiglio di Stato autorizza l'allestimento del presepe in luoghi pubblici, ma solo a determinate condizioni. La laicità sovrasta le tradizioni religiose?

25 OTTOBRE

In Francia non si vuole dar pace alla Sacra Famiglia di Nazareth. A due mesi dal Natale, infatti, è ricominciata la guerra a colpi di sentenze e di scontri verbali intorno al simbolo del presepe. Nel dicembre 2014, in pieno clima natalizio, una sentenza del **Tribunale Amministrativo di Nantes** vietò la presenza di presepi negli uffici pubblici in quanto "emblematici religiosi" incompatibili con il "principio di neutralità del servizio pubblico". La decisione delle toghe suscitò non poco sgomento. La risposta del popolo fu del tutto originale: furono organizzati presepi viventi in diversi luoghi pubblici. Un gesto di denuncia del tentativo di sacrificare l'identità cristiana della Francia sull'altare della laicità.

Sulla scorta di queste iniziative e della levata di scudi a favore del simbolo del presepe, nel luglio 2015 il **Tribunale Amministrativo di Montpellier** emise una sentenza opposta a quella di sei mesi prima a Nantes.

I giudici diedero ragione a Robert Ménard, sindaco del piccolo comune di Béziers, nella Linguadoca-Rossiglione. Questo battagliero primo cittadino non si era piegato alle pretese di un'associazione anti-clericale di rimuovere i simboli religiosi dagli edifici pubblici, così aveva installato un presepe - come da tradizione - nell'atrio del Comune.

Secondo il Tribunale di Montpellier, il suo gesto non rappresentava una violazione dell'art. 28 della legge sulla separazione tra Stato e Chiesa (risalente al 1905).

Per evitare che insieme ai preparativi del Natale arrivino nuove polemiche, è stato chiamato a dirimere la matassa il **Consiglio di Stato, la più alta Corte Amministrativa Francese**.

Si attende presto il giudizio definitivo. Intanto però il relatore Aurélie Bretonneau ha dato un'anticipazione di quella che sarà la sentenza dei 17 giudici che compongono la corte.

In nome della laicità e della sua "dimensione pacificatrice", il Consiglio di Stato si appresta ad autorizzare la presenza dei presepi in luoghi pubblici "in linea di principio". Bretonneau, infatti, ha posto alcune condizioni: l'allestimento di rappresentazioni della Natività non dovranno costituire "un gesto di riconoscimento di un culto".

Come sia possibile svuotare di religiosità il presepe - visto che esso rappresenta la nascita di Gesù Cristo, che per i cristiani è figlio di Dio - resta un mistero a cui forse daranno una spiegazione i giudici tra qualche settimana.

Sindaci pronti a fare barricate per difendere questa tradizione cristiana sono quindi avvisati.

Il Natale è vicino, la guerra francese intorno al presepe sembra destinata ad inasprirsi.

È Natale quando:
"Accogliamo Gesù Bambino, figlio di Dio"

Carissimi

... Natale. Non vedo più bambini ne ragazzi lungo i fossi a raccogliere il muschio, non incontro più scolaresche intente, come tanti piccoli architetti e ingegneri a pensare alla struttura del Presepe. Gli insegnanti e le catechiste non propongono più i disegni natalizi, come ai miei tempi e ... la letterina a Gesù Bambino, o al Babbo Natale o alla Befana? Dove sono le slitte? Le renne? Non sento melodie natalizie, non vedo gli zampognari? Gli insegnanti sembrano preoccupati solo a far sapere che non si può più...!

Sono arrivati credenti di altre religioni, non possiamo offenderli. E un po' di rispetto per noi che abbiamo Gesù nel cuore, no? La croce fa paura, ma pure un piccolo Bambino, inerme e indifeso, anche Lui fa paura?

E poi...oggi giorno si parla di ben altro (altro che Presepio... altro che Natale...)

Oggi giorno, la politica, la TV, i giornali parlano solo e sempre di Referendum, di terremoto, di Brexit, di terrorismo, di ISIS, di instabilità, di crisi economica, di immigrati, di barconi, di rifugiati, di poveri, di cristiani perseguitati e di cristiani martirizzati, di ingiustizie, di crisi morale, della crisi della famiglia, di muri, di divisioni, di armi, di guerre con il loro lugubre carico di morte, ferimenti e distruzioni, dei senza fissa dimora, di carcerati, di un'Europa smarrita e debole, o nel miglior dei casi di ponti, di viaggi, di regali, di cenoni... E quando si parla del Natale?

E' vero, siamo nell'era digitale, ma il piacere di conoscere e di conoscersi, alla luce del Natale, ancora ha tutto il suo valore e sapore: **"E il Verbo si fece carne! e pose la sua tenda in mezzo a noi"**. Ci pensiamo?

"Io non do giudizi sulle persone e sugli uomini, risponde Papa Francesco ad un cronista, voglio solo capire quali sono le sofferenze che il modo di procedere (dei grandi) causa ai poveri e agli esclusi".

Anch'io non mi permetto di dare giudizi ma constato che in questa situazione globale, ben fosca, consumistica, tarlata dall'indifferenza ed egoista non vedo il desiderio e la gioia di celebrare il Natale, quel "Natale" vero che celebra la nascita di Gesù, figlio di Dio.

Per questo i miei auguri quest'anno saranno piuttosto **"scomodi"**. Mi viene in aiuto il Vescovo Tonino Bello di cui faccio mie le sue riflessioni.

Davanti al Presepio, in silenzio, abbiamo di che meditare.

Fraternamente, il vostro Parroco don Mario


COMPAGNIA TEATRALE
Fil de Fer

presenta nuova commedia
CHE BRÖTA FINE
CHE GOM FAT

4 - 5 - 6 - 7
GENNAIO 2017
ORE 20.45

VI ASPETTIAMO!

La Parola del Parroco



mons. Mario Rebuffoni - Parroco

**È Natale ogni volta
che apri il tuo cuore
alle necessità
del tuo prossimo**



La Parola del Parroco

**Gli "Auguri scomodi"
di don Tonino Bello
e... del vostro Parroco,**

In questi giorni in cui ci scambiamo gli auguri di Natale, ho deciso di riproporvi gli **"auguri scomodi"** di don Tonino Bello, vescovo. Nel periodo in cui noi ci prepariamo a celebrare la nascita di Gesù, figlio di Dio, sarebbe doveroso riflettere se veramente nella vita di tutti i giorni siamo capaci di mettere in pratica i suoi insegnamenti. Solo spogliandoci del nostro egoismo per metterci al servizio dei fratelli più deboli e più bisognosi daremo prova che è Natale.

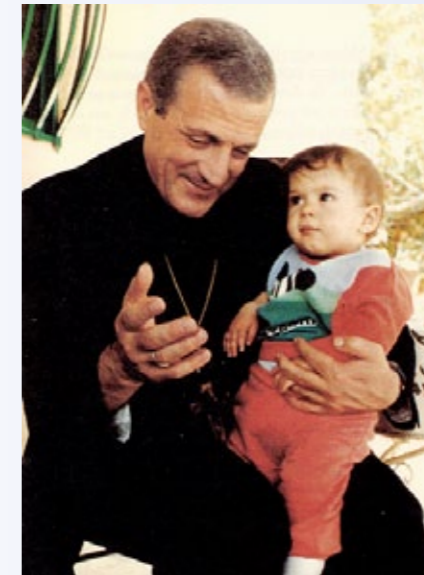
Se così non fosse, ancora una volta riusciremo a essere "cristiani" solo di facciata, pronti a celebrare tutti i riti, ma poco propensi ad aiutare chi soffre.

Buon Natale, fraternamente,
don Mario



**È Natale ogni volta:
"Che permetti al
Signore di rinascere
per donarlo
agli altri"**

M. Teresa di Calcutta



mons. Tonino Bello - Vescovo

"Carissimi,

non obbedirei al mio dovere di vescovo, se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo.

Io, invece, vi voglio infastidire... Mi lusinga addirittura l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati. Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli!

Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

Il **Bambino** che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità ad uno sfrattato, ad un povero di passaggio.

Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.

Maria che trova in una stalla la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nemie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura, l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa.

Giuseppe che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.

Gli **Angeli** che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapaci di vedere che poco più lontano di una spanna, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizzano la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame.

I **poveri** che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili. Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano.

I **pastori** che vegliano nella notte "facendo la guardia al gregge" e scrutano l'aurora vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio.

E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi.

Buon Natale!

Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza".

† Tonino Bello, Vescovo

Papa Francesco visita il campo di sterminio di Auschwitz

29 Luglio: Venerdì della Misericordia

Si alza la sbarra e Francesco entra a piedi da solo, il capo chino, gli occhi socchiusi, sotto la scritta «Arbeit macht frei» (il lavoro rende liberi), la stessa soglia che già Giovanni Paolo II (7 giugno 1979) e Benedetto XVI (28 maggio 2006) avevano varcato. Solo che stavolta non ci sono discorsi del Papa ad Auschwitz. «Io vorrei andare in quel posto di orrore senza discorsi, senza gente, salvo quelle necessarie: da solo entrare, pregare, e che il Signore mi dia la grazia di piangere», aveva detto. Le uniche parole di Francesco sono quelle che ha scritto sul libro dei visitatori: «Signore abbi pietà del tuo popolo, Signore perdona per tanta crudeltà».

Nella cella di Kolbe È una visita silenziosa, una sequenza di immagini. Il Papa raggiunge il Blocco 11 e la piazza dell'appello, quella delle esecuzioni, bavia uno dei pali cui venivano impiccati i prigionieri, prega. Incontra dieci sopravvissuti e parla con loro uno ad uno. Il più anziano gli porge una candela con la quale accende una lampada davanti al muro della fucilazione, continua a pregare in silenzio. Entra nella cella di San Massimiliano Kolbe, il francescano che offrì la propria vita al posto di un altro prigioniero già condannato, e vi resta a lungo, ancora da solo, in ginocchio.

Papa Francesco visita le ragazze accolte dalla Comunità Giovanni XXIII

29 Agosto: Venerdì della Misericordia

Papa Francesco incontra alcune ragazze che partecipano al progetto di recupero della Comunità Giovanni XXIII fondata da Don Benzi.

Il Papa si è intrattenuto per oltre un'ora con tanta affabilità, ascoltando le tristi esperienze di queste ragazze e le ha incoraggiate a guardare avanti con tanta fiducia. Tutte hanno subito gravi violenze fisiche e vivono protette: «**Vi chiedo perdono per tutti quegli uomini che vi hanno fatto soffrire**».

Con questo segno Papa Francesco ha voluto ribadire che la Misericordia non è una parola astratta ma un'azione concreta con la quale ci si impegna anche nel sociale per restituire dignità a persone sottoposte a nuove forme di schiavitù.



Apertura della Porta della Misericordia all'Ostello della Caritas - Roma

**È Natale,
ogni volta che
riconosci con umiltà
i tuoi limiti e
la tua debolezza**

M. Teresa di Calcutta

Magistero: Anno della Misericordia

Si è concluso il Giubileo ma continua la nostra riflessione sulla **Misericordia**, riportando **discorsi e esempi** di Papa Francesco: *Exempla traunt!*

I VENERDÌ del Papa

Dicembre 2015
apertura della Porta della Misericordia all'Ostello della Caritas.

Gennaio 2016
visita una casa di riposo per anziani, e malati in stato vegetativo.

Febbraio
visita una comunità per tossicodipendenti del Ceis don Mario Picchi a Castelgandolfo.

Marzo
(Giovedì Santo) si reca presso il Centro di accoglienza per profughi (CARA) di Castelnuovo di Porto.

Aprile
visita i profughi e migranti nell'Isola di Lesbo.

Maggio
visita la comunità del "Chicco" per persone con grave disabilità mentale a Ciampino.

Giugno
visita la comunità "Monte Tabor" e la "Casa San Gaetano".

Luglio
nel viaggio in Polonia:
- sosta in preghiera silenziosa nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau,
- visita i bambini ricoverati nell'ospedale pediatrico di Cracovia,
- celebra la Via Crucis con i giovani.

Magistero: Anno della Misericordia



Ospedale S. Giovanni - Roma

Agosto
incontra 20 donne sui 30 anni liberate dalla «schiavitù della prostituzione» 7 provengono dalla Nigeria, 6 dalla Romania, 4 dall'Albania e 1 rispettivamente da Tunisia, Italia e Ucraina.

Settembre
visita due strutture:
- il Pronto Soccorso e il reparto neonatologia dell'Ospedale San Giovanni di Roma
- Hospice "Villa Speranza".

Ottobre
visita ai bambini del "Villaggio SOS" di Roma.

Novembre
incontra sette famiglie di ex sacerdoti.

**È Natale,
ogni volta che
rimani in silenzio
per ascoltare
l'altro**

M. Teresa di Calcutta

Visita due strutture a servizio della vita 16 Settembre: Venerdì della Misericordia



Papa Francesco visita a Roma due strutture ospedaliere per sottolineare l'importanza della vita dal suo inizio alla sua fine naturale

- **La prima** è stata il pronto soccorso ed il reparto di neonatologia dell'Ospedale San Giovanni di Roma, dove al momento sono ricoverati circa 12 bambini con varie patologie neonatali. Cinque bambini sono molto gravi e si trovano intubati in terapia intensiva, tra l'altro, due sono gemelli. Anche il Papa entrando nel reparto, ha dovuto mettere la mascherina e sottoporsi a tutte le precauzioni igieniche per il rispetto degli ambienti asettici. Il Papa si è soffermato presso ogni incubatrice e ha salutato i genitori presenti, dando loro conforto e coraggio.

- **La seconda:** si è recato all'hospice "Villa Speranza" dove sono ricoverati 30 pazienti in fase terminale. La struttura appartiene alla Fondazione dei Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Con questa duplice visita il Papa ha impresso il sigillo concreto e tangibile di quanto fondamentale sia per vivere la misericordia, l'attenzione alle situazioni più deboli e precarie.



Visita di Papa Francesco ai bambini del "Villaggio SOS" di Roma

14 Ottobre: Venerdì della Misericordia

Papa Francesco si è recato nella zona di Boccea, presso il "Villaggio SOS" di Roma, una casa famiglia che accoglie bambini su segnalazione dei Servizi Sociali e del Tribunale, in condizioni di disagio personale, familiare e sociale.



Il Papa incontra sette famiglie di ex sacerdoti

11 Novembre: Venerdì della Misericordia

Si tratta di quattro ex parroci della diocesi di Roma e di un ex sacerdote di Madrid, uno dell'America latina e un siciliano. Il Santo Padre li ha incontrati in un appartamento a Ponte di Nona



Sette famiglie, tutte formate da giovani che hanno lasciato il sacerdozio nel corso di questi ultimi anni. Papa Francesco ha voluto dedicare a loro l'ultimo pomeriggio dei "Venerdì della Misericordia" prima della chiusura del Giubileo.

La visita è stata fortemente apprezzata da tutti i presenti che hanno sentito non il giudizio del Papa sulla loro scelta, ma la sua vicinanza e l'affetto da parte del Successore di Pietro.

Magistero:
Anno della Misericordia

*È Natale ogni volta che:
"Promuovi la cultura della vita e non la cultura dello scarto"*

Papa Francesco

Magistero:
Anno della Misericordia



8 dicembre 2016 Carosello della Fanfara Alpina "Star of Alps"



al sassofono... Roberto Dragoni

*È Natale ogni volta che:
"Aiuti gli anziani a non rimanere ai margini della società"*

Papa Francesco

I "nonni d'Italia" incontrano Papa Francesco

"Noi anziani chiamati a diffondere la cultura della vita"

La Festa dei Nonni ha lo scopo di sottolineare il ruolo importante svolto dai nonni per le famiglie e per la società italiana.



Tre diverse attività in tutta Italia, per la raccolta fondi per l'acquisto dei defibrillatori per i centri anziani.

1. La festa iniziò il 26 settembre con la **Partita per i Nonni**: incasso devoluto all'acquisto di defibrillatori.

2. Nel weekend del 1 e 2 ottobre, in alcune piazze italiane sono stati venduti confezioni speciali di **Pasta Loria Puglia** di grano duro d'Altamura: anche queste donazioni furono donate per l'acquisto dei defibrillatori.

3. L'attività conclusiva è stata l'udienza con papa Francesco, in Aula Paolo VI, in Vaticano, il 15 ottobre. circa 7000 anziani "Nonni d'Italia" hanno partecipato all'incontro con il Papa.

Il Santo Padre ha definito gli anziani una "presenza importante" per la società odierna, poiché la loro "esperienza", costituisce "un tesoro prezioso, indispensabile per guardare al futuro con speranza e responsabilità".

"La vostra maturità e saggezza, accumulate negli anni, possono aiutare i più giovani, sostenendoli nel cammino della crescita e dell'apertura all'avvenire, nella ricerca della loro strada".

Le persone anziane, ha proseguito, sono come "alberi che continuano a portare frutto: pur sotto il peso degli anni, possono dare il loro contributo originale per una società ricca di valori e per l'affermazione della **cultura della vita**".

Anche nella 'terza età', numerose sono le persone che "impiegano generosamente il loro tempo e i talenti che Dio", prodigandosi per gli altri, in vari ambiti, come quello parrocchiale, in qualità di "catechisti, animatori della liturgia, testimoni di carità".

Anche nel contesto della famiglia, spiccano tanti nonni che "si prendono cura dei nipoti, trasmettendo con semplicità ai più piccoli l'esperienza della vita, i valori spirituali e culturali di una comunità e di un popolo".

Accanto a tanti anziani che continuano a "prodigarsi per il prossimo", ve ne sono tanti altri che "convivono con la malattia, con difficoltà motorie e hanno bisogno di assistenza"... Le istituzioni e gli "uomini di buona volontà", dunque, "possono fare ancora molto per aiutare gli anziani" a non rimanere ai margini della società, per colpa di una "**cultura nociva dello scarto**" che li ritiene "improduttivi".



Mandato ai Catechisti

Papa Francesco ai catechisti *'Siate Creativi'*

Il Santo Padre nel suo discorso ha sottolineato che "la catechesi è un pilastro per l'educazione della fede". "Ci vogliono buoni catechisti!" ha esclamato, ringraziando i presenti per questo servizio "alla Chiesa e nella Chiesa". "Anche se a volte può essere difficile - ha proseguito - si lavora tanto, ci si impegna e non si vedono i risultati voluti, educare nella fede è bello! Ma è forse la migliore eredità che noi possiamo dare: la fede! Educare nella fede" perché cresca. "Aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, si costruisce la Chiesa! **'Essere' catechisti! Non lavorare da catechisti, eh!** - ha osservato - Questo non serve! Io lavoro da catechista perché mi piace insegnare... Ma se tu non sei catechista, non serve! Non sarai fecondo! Non sarai feconda! Catechista è una vocazione: 'essere catechista', quella è la vocazione; non lavorare da catechista. Badate bene, non ho detto 'fare' i catechisti, ma 'esserlo', perché coinvolge la vita. Si guida all'incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza". "E quello che attrae - ha precisato Papa Francesco - è la testimonianza. Essere catechista significa dare testimonianza della fede; essere coerente nella propria vita. E questo non è facile. Non è facile! Noi aiutiamo, noi guidiamo all'incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza".

Siamo capaci di ascoltare e difendere i bambini, pregare con loro e per loro?



Uno sguardo ai bambini e alla loro dignità, è stato rivolto da papa Francesco in una lettera inviata in occasione della Settimana Nazionale dell'Infanzia, in Brasile. **"Siamo capaci di stare con i bambini, di 'perdere tempo' con essi?"**

Sappiamo ascoltarli, difenderli, pregare per loro e con loro? O li trascuriamo occupandoci dei nostri interessi?", spiega il Santo Padre. Nella missiva il Pontefice assicura il suo appoggio alla campagna nazionale per lo sradicamento del lavoro minorile, promossa in Brasile, in collaborazione con i tribunali regionali del lavoro e la procura generale del lavoro dello stato di San Paulo, con l'auspicio che l'iniziativa sia "fruttuosa". Il Papa esorta poi a ricordare che **"i bambini sono un segno di speranza e un segnale indicatore per capire lo stato di salute di una famiglia, di una società e del mondo intero"** e quando loro sono "accolti, amati, protetti, tutelati da una famiglia saggia, la società migliora e il mondo è più umano".

Magistero: Giubileo della Misericordia:

Il Papa invita a ricordare quello che Benedetto XVI ha detto:
"La Chiesa non cresce per proselitismo. Cresce per attrazione".

È Natale ogni volta che: "siamo capaci di ascoltare, difendere e pregare con e per i bambini"!

Papa Francesco



Magistero: Giubileo della Misericordia:

Nell'Udienza generale, Francesco invita a superare "indifferenza" e "giustizialismo" e compiere "opere di misericordia" verso chi è privo della libertà o rinchiuso negli ospedali "cattedrali di dolore"

È Natale ogni volta che: "Visiti gli ammalati e i carcerati"



...dar da bere agli assetati!

È Natale ogni volta che: "non punti il dito contro qualcuno"!

Papa Francesco

"Non abbandonare gli ammalati. E non puntare il dito contro i carcerati"

Prima gli ammalati, abbandonati a sé stessi in casa o in quelle "cattedrali del dolore" che sono gli ospedali.

Poi i carcerati, amati da Dio nonostante i crimini commessi ma non dagli uomini che li trattano con "indifferenza" e "giustizialismo", puntando il dito contro.

Su queste due categorie fragili della società, unite dal dolore per la mancanza di libertà, si posa lo sguardo di Papa Francesco durante l'Udienza generale in piazza San Pietro, la penultima prima della chiusura del Giubileo della Misericordia... Con queste opere di misericordia il Signore ci invita a un gesto di grande umanità: la condivisione".

- "Chi è malato, spesso si sente solo", sottolinea infatti il Pontefice. Inoltre, non si può nascondere che, soprattutto ai nostri giorni, "proprio nella malattia si fa esperienza più profonda della solitudine che attraversa gran parte della vita". Allora anche **"un sorriso, una carezza, una stretta di mano"**, seppur gesti semplici, possono essere "tanto importanti per chi sente di essere abbandonato a se stesso". "Una **visita** può far sentire la persona malata meno sola e un po' di compagnia è un'ottima medicina" rimarca il Papa, **ringraziando coloro che dedicano tempo a visitare i malati in casa o negli ospedali.**

"È un'opera di volontariato impagabile", afferma, "quando viene fatta nel nome del Signore, allora diventa anche espressione eloquente ed efficace di misericordia". Perciò, "non lasciamo sole le persone malate!"

- **Alla stessa stregua, i carcerati.** "Penso spesso a loro. Li porto nel cuore", rivela Bergoglio. "Mi domando che cosa li ha portati a delinquere e come abbiano potuto cedere alle diverse forme di male. Eppure, insieme a questi pensieri sento che hanno tutti **bisogno di vicinanza e di tenerezza**, perché la misericordia di Dio compie prodigi. Quante lacrime ho visto scendere sulle guance di prigionieri che forse mai in vita loro avevano pianto; e questo solo perché si sono sentiti accolti e amati".

"Gesù non ha dimenticato neppure loro - chiosa il Pontefice - ponendo la visita ai carcerati tra le opere di misericordia, ha voluto invitarci, anzitutto, a **non farci giudici di nessuno**". Certo, "se uno è in carcere è perché ha sbagliato, non ha rispettato la legge e la convivenza civile", quindi in prigione sconta la sua pena. "Ma qualunque cosa un carcerato possa aver fatto, egli rimane pur sempre amato da Dio".

Pertanto **"nessuno punti il dito contro qualcuno"**. "È troppo facile lavarsi le mani affermando che ha sbagliato. Un cristiano è chiamato piuttosto a farsene carico, perché chi ha sbagliato comprenda il male compiuto e ritorni in sé stesso".

Salvatore Cernuzio

Giubileo degli Emarginati. Per ridare dignità agli "scartati" d'Europa

L'ultimo atto del Giubileo della Misericordia è dedicato a loro: **a tutte le persone che vivono ai margini della società**, costretti a dormire per strada e a sentirsi rifiutati in qualsiasi luogo pubblico per gli abiti malconci o il cattivo odore. Quelli che Papa Francesco chiama i prodotti di una "cultura dello scarto" tesa a recidere le parti più fragili del tessuto sociale. Proprio il Papa ha restituito a questa gente "una dignità" celebrata nei giorni 11-13 novembre il Giubileo per le Persone Escluse, che ha visto la presenza a Roma di oltre 6mila poveri, clochard, senzateo provenienti da 22 nazioni diverse.

"Una dignità soprattutto spirituale", spiega Carlo Santoro della Comunità di Sant'Egidio. "C'è una grande aspettativa nei confronti del Papa, sanno tutti che è un loro grande amico e che ha fatto già diverse cose: le docce, il barbiere, il dormitorio. Credo, tuttavia, che l'attesa più grande sia di ricevere una dignità spirituale".

"Francesco - sottolinea - sa toccare le corde dei poveri nel dire: **Voi siete importanti per la Chiesa**'.

Obiettivo di Sant'Egidio è "di far cambiare la mentalità" ... L'atteggiamento a cui tutti siamo chiamati è quello suggerito da Papa Francesco: "Guardare le persone negli occhi, dar loro la mano, perché spesso in noi prevale l'individualismo e anche la nostra poca voglia di vedere persone così diverse da noi". In più si registrano storie belle, come quella di Willy, clochard belga di Anversa, per 30 anni vissuto per strada che, anche da anziano, si recava ogni mattina a Messa nella parrocchia vaticana di Sant'Anna. È lì che sono stati celebrati i suoi funerali e poi, per decisione del Papa, la salma è stata seppellita nel Cimitero Teutonico "in mezzo ai principi". "È il riscatto dei poveri", commenta Carlo Santoro, "la Chiesa povera che vuole il Papa e che anche noi vogliamo perché mette al centro i deboli della società".



Papa Francesco: Giubileo degli emarginati

Magistero: Giubileo delle persone escluse

In Africa si dice che nessuno è talmente povero che non può aiutare un altro povero. Nessuno può tirarsi fuori, ognuno deve prendersi la propria responsabilità".



Buon Natale!



È Natale ogni volta che sorridi a un fratello emarginato e gli tendi la mano

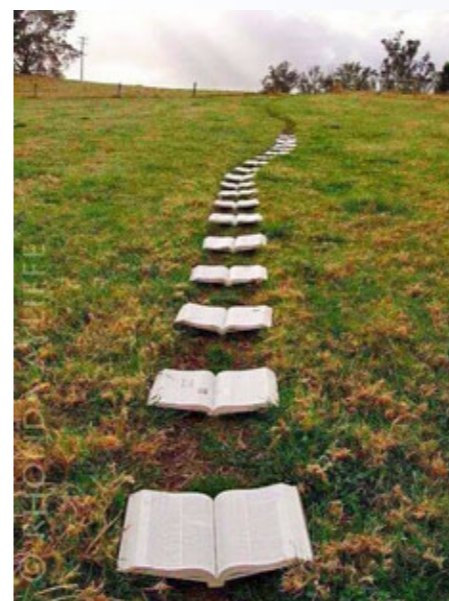
M. Teresa di Calcutta

Vita della Chiesa: Attualità

Presentati alla Filmoteca Vaticana docufilm e libro dedicati al giovane Servo di Dio: il 24 novembre si è chiuso il processo diocesano di beatificazione. In sala anche i genitori.



A tutti i giovani della Comunità di Villanuova e Prandaglio Buon Natale



La tua Parola è guida ai miei passi

Carlo Acutis: il futuro "patrono di internet"?



Viviamo immersi in un reticolato di strade, fisiche e ideologiche. Il rischio di perdersi è sempre dietro l'angolo. Eppure, in mezzo a tale contesto disorganico, si eleva un'autostrada capace di portarci in Paradiso. È a disposizione di tutti, nessuno escluso. Di questa "autostrada per il Cielo" ne è stato devoto precorritore in vita il giovane **Carlo Acutis**. A dieci anni dalla sua repentina scomparsa - avvenuta il 12 ottobre 2006 a causa di una leucemia

fulminante - sono stati presentati oggi presso la Filmoteca Vaticana un docufilm e un volume su di lui.

L'incontro è stato introdotto da un spezzone del docufilm in cui interviene mons. Gianfranco Poma, parroco di Santa Maria Segreta, a Milano, la chiesa che frequentava quotidianamente Carlo per partecipare all'Eucarestia. Mons. Poma racconta di aver conosciuto il giovane all'interno della chiesa vuota, inginocchiato dinanzi al Tabernacolo. Avvicinatosi per chiedergli il motivo della sua devozione, si sentì rispondere da Carlo che l'adorazione eucaristica "mi consente di essere leggero per tutto ciò che la vita mi chiede".

È dunque l'Eucarestia "l'autostrada per il Cielo" che Carlo ha percorso in modo leggiadro e solare lungo la sua giovane vita. Della testimonianza cristiana di Carlo se ne sono fatti interpreti Nicola Gori, giornalista presso L'Osservatore Romano, autore del libro "Un genio dell'informatica in cielo. Biografia di Carlo Acutis", e Matteo Ceccarelli, regista del docufilm "La mia autostrada per il cielo - Carlo Acutis e l'Eucarestia".

Quest'ultimo ha spiegato d'aver scoperto attraverso i racconti delle persone vicine a Carlo che "dentro questo ragazzo c'era qualcosa di straordinario", una capacità fuori dal comune di trasmettere la fede e di "lasciare un segno negli sguardi e nelle vite" dei suoi coetanei.

Medesimo riscontro lo ha avuto anche Gori, il quale ha sottolineato d'esser rimasto colpito dalla fama e al contempo dalla semplicità di Carlo, che si declina in un modo di essere santo nelle piccole cose.

È "profondamente radicata nella realtà cittadina milanese".

Presenti in sala anche i genitori di Carlo Acutis. A margine, un commento di mons. Viganò che trae spunto dalle eccezionali competenze informatiche di Carlo: "Non abbiamo il patrono di internet. Chissà se Carlo Acutis, per grazia di Dio, una volta diventato Beato, possa esser riconosciuto anche patrono di internet...". Nel groviglio della Rete, d'altronde, è forte il bisogno di qualcuno che interceda per indicare "quella autostrada".

26 Ottobre 2016 - Federico Cenci

Le tre Campane... 22 Settembre / 1° Ottobre

Dalla visita in Brasile
Domenica 25 settembre in terra brasiliana sono state benedette tre campane in onore del Beato Innocenzo. Grazie alla devozione e gratuità di mons. Mario Rebuffoni, precisamente nella diocesi di Serinha di recente erezione e guidata da mons. Vescovo Ottorino; si erge la prima Chiesa dedicata al Beato Innocenzo. Tre anni fa ebbi la gioia di vivere il momento Solenne della benedizione della chiesa. Quei giorni di festa vennero offuscati da un grave lutto: la giovane moglie del catechista-animatore a causa di una infezione a soli 27 anni concludeva la sua vita terrena. La nostra parrocchia di Niardo fece dono in memoria della giovane moglie delle panche che nella loro bellezza hanno dato alla chiesa ottagonale il suo tocco di completamento. **Ora la Chiesa è stata arricchita della torre campanaria nella quale verranno collocate le tre campane** che sono state benedette in quella celebrazione del 25 settembre da mons. Mario Rebuffoni, da don Francesco Bregoli e da me, con la presenza e partecipazione di tanta gente. Le tre campane richiamano le tre virtù teologali: Fede, Speranza, Carità; e tre luoghi significativi nella vita del Beato Innocenzo: **Niardo, Berzo Inferiore e Annunciata: Frati Cappuccini**. Ogni campana porta inciso il nome della comunità e una delle virtù teologali legata alla vita del Beato.

A **Niardo** il Beato ha ricevuto il dono della Fede e grazie alla mamma, allo zio e alla nonna la trasmissione della Fede stessa incarnata nella vita quotidiana.

A **Berzo Inferiore** il Beato lega la virtù della Speranza concretizzata con la chiamata al sacerdozio e poi alla vita religiosa abbracciando la congregazione dei Cappuccini. Il sacerdote o il religioso è colui che porta agli uomini il dono della Speranza cristiana nella quale tutto si fonda sul Cristo morto e risorto.

All'**Annunciata** "Frati Cappuccini" il Beato lega la virtù della Carità. La carità Sacramentale attraverso il ministero Sacerdotale, in modo particolare dispensando la misericordia divina nelle infinite ore dedicate al confessionale. La carità si è fatta concreta verso i poveri i quali bussando alla porta del convento trovavano sempre una mano tesa a condividere la loro povertà e miseria. Il Santuario dell' Annunciata rimane il luogo della santificazione del Beato Innocenzo. Umiltà, semplicità, obbedienza, amore a Dio e all'uomo, amore alla Chiesa e ai Superiori; sono questi i segni concreti che hanno trasformato la vita del Beato Innocenzo da "immagine di Dio" a "sommiglianza di Dio".

Questa mia seconda visita in terra brasiliana mi ha permesso di sperimentare ancora con più forza la devozione che si respira in questa gente verso il nostro Beato Innocenzo, attraverso non solo la presenza di una chiesa a lui dedicata ma soprattutto attraverso il senso religioso della intercessione e affidamento. Il Vescovo Ottorino con gennaio 2016 ha ottenuto la presenza dei Frati Cappuccini nella sua Diocesi. **Tale presenza permetterà di trasformare la Chiesa in un Santuario** e questo sarebbe un segno permanente di grazia e speranza in mezzo alla povertà umana di questa porzione di gregge.

Don Angelo - dalla "Nuova Voce" di Niardo - Braone

Chiesa Missionaria

Rio São Francisco
ONLUS
C.F. 02911650980



Bambini adottati
della "Escola do Menor"
Serrinha - Brasile



Le tre campane offerte alla Chiesa
Beato Innocenzo - Serrinha - Brasile
con don Francesco Bregoli



Altri bambini adottati



È Natale
ogni volta che:
"asciughi le lacrime a
un bambino e lo fai
sorridere"!



Um Sorriso Ilumina a Alma...
A sua e a dos outros!

CON IL 5 X MILLE ADOZIONI A DISTANZA



La bellezza di un sorriso...

Uno dei momenti più significativi del mio viaggio in Brasile è stata la visita ai bambini adottati a distanza dalla **Associazione Rio Sao Francisco** fondata da mons. Rebuffoni Mario. Nella scuola che abbiamo visitato tra i tanti bambini ci sono anche quelli che grazie all'adozione a distanza possono usufruire della formazione scolastica arricchita dall'impronta evangelica. Nonostante le fragilità e le pochezze di tanti uomini di Chiesa, ancora una volta possiamo prendere atto della buona volontà di uomini e donne che diversamente sanno dare un volto di affetto e tenerezza all'azione della chiesa che abbraccia la povertà e la solitudine di tante persone. Anche in Brasile si respira la lontananza e la latitanza delle Istituzioni alle quali in tanti settori umanitari supplisce la Chiesa. **Se guardo alle opere realizzate dal Vescovo Ottorino in dieci anni di episcopato, non si può che rimanere esterrefatti.**

Si è preoccupato di dare:

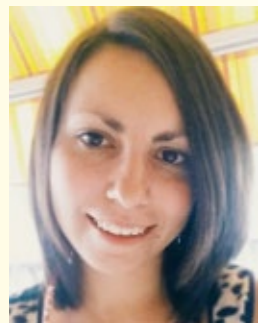
- una scuola ai bambini, - un centro giovanile ai giovani, - un centro di spiritualità per la formazione, - spazi ricreativi per momenti di socializzazione, - il rifacimento della Chiesa Cattedrale - la realizzazione del Seminario Diocesano e della Curia.

Sono iniziati i lavori per la Casa di Riposo capace di ospitare circa 50 ospiti; è la risposta ad un problema nuovo che avanza: l'**invecchiamento** della gente. **La cosa che mi ha commosso in questo viaggio è stato il sorriso dei bambini**, la loro curiosità, la riconoscenza per il poco che abbiamo portato. Può sembrare retorica ma non può passare inosservata la gioia di questi bambini per un pugno di caramelle, il sorriso riconoscente e l'abbraccio affettuoso come risposta ad una visita che in realtà più che aiutare loro diventa scuola di vita per noi. I nostri bambini sanno ancora sorridere e gioire per una piccola e semplice cosa? Sono ancora capaci di dire grazie? Sono ancora capaci di stupirsi per il poco o per il tanto? Non è questione di povertà o di benessere ma dobbiamo prendere atto che siamo chiamati a "riscrivere la grammatica dei comportamenti umani". Ne ricchezza ne povertà possono essere i motivi ispiratori dell'agire umano; ma solo ciò che non c'è dentro l'essere umano diventa fiamma pilota delle nostre azioni. Rimango fermo nelle mie modeste convinzioni: che non c'è piano o progetto Pastorale di evangelizzazione che possa superare la bellezza di un sorriso, la forza di uno sguardo, la tenerezza di un abbraccio e la breccia di luce che può fare una parola detta con amore e che ti raggiunge il cuore.

Don Angelo
Parroco di Niardo - Braone

“Scrivo a voi cari genitori”

Commento alla lettera del Vescovo



Federica Ciampone

Ogni anno l'inizio del cammino dell'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi (ICFR) dovrebbe costituire un'occasione privilegiata per riflettere sul ruolo e sulla responsabilità dei genitori nei confronti dell'educazione dei loro figli, soprattutto in un ambito come quello catechistico, che non di rado viene erroneamente considerato meno importante degli altri impegni quotidiani dei ragazzi. È stato proprio Papa Francesco, in una delle sue udienze a San Pietro, a mostrare con un esempio semplice ma molto efficace come i figli abbiano bisogno di essere accompagnati costantemente nel loro cammino: “Se voi, una famiglia, genitori, dite ai figli ‘saliamo su quella scalinata’ e prendete loro la mano e passo a passo li fate salire, le cose andranno bene”; in questo modo i bambini non si sentiranno scoraggiati al principio di un cammino che spesso immaginano come tortuoso e difficile, ma sapranno di avere l'appoggio dei propri genitori e proseguiranno con gioia e con maggior sicurezza questo importante percorso di crescita. **In altre parole, cari genitori: come possiamo pretendere che i nostri figli partecipino volentieri agli incontri di catechesi se noi per primi non ci mostriamo entusiasti e gioiosi nell'accompagnarli?**

Spiegare ai nostri figli il significato di questi incontri con una modalità gioiosa e allegra farà sì che essi si avvicinino al catechismo più serenamente e che vivano l'incontro con Gesù come un momento felice, che resterà tale nei loro ricordi anche quando diventeranno adulti.

Il nostro Vescovo Luciano, di recente ha scritto una lettera ai genitori dell'ICFR dal titolo “Scrivo a voi genitori” con scopo di mettere in luce alcuni aspetti della responsabilità fondamentale dei genitori all'interno della catechesi dei propri figli. **Il messaggio chiave della lettera è che la famiglia deve occupare una posizione centrale nell'educazione cristiana**, e il vissuto familiare deve rispecchiare quello parrocchiale affinché il processo di educazione alla fede sia davvero efficace: bisogna riscoprire l'importanza dei gesti basilari, come il segno della Croce e le preghiere prima dei pasti, per esempio. “La difficoltà viene dal fatto che la società secolarizzata ha trasformato il ‘giorno del Signore’ in un ‘weekend’, un fine settimana che serve a ristorare le forze dopo una settimana di lavoro. Niente da dire su questo obiettivo, ma molto da osservare sul significato cristiano che è infinitamente più ampio e profondo. **Per noi la domenica è il giorno della comunità**, quindi del recupero di legami di conoscenza e di affetto; è ‘giorno della famiglia’.

Fin dai primi anni il bambino deve essere familiarizzato con l'edificio-chiesa” - scrive il vescovo. Troppo spesso la parola “catechismo” rimanda, a qualcosa di sostanzialmente rigido e noioso. **L'ora di catechismo è un'ora di incontro, di comunione con gli altri e di approfondimento della Parola di Dio;** un appuntamento in allegria, accompagnati da genitori altrettanto allegri e non, per dirla con le parole del Pontefice, da persone con la faccia da “peperoncino in aceto”.

Federica Ciampone

Catechesi ICFR

Fin dai primi anni il bambino deve essere familiarizzato con l'edificio-chiesa” - scrive il vescovo.

Troppo spesso la parola “catechismo” rimanda, a qualcosa di sostanzialmente rigido e noioso. **L'ora di catechismo è un'ora di incontro, di comunione con gli altri e di approfondimento della Parola di Dio;** un appuntamento in allegria, accompagnati da genitori altrettanto allegri e non, per dirla con le parole del Pontefice, da persone con la faccia da “peperoncino in aceto”.

Federica Ciampone

Catechesi ICFR in Parrocchia

Cari genitori, complimenti per la vostra viva partecipazione nei primi due incontri di catechesi. Segno di responsabilità e di impegno. Continuate così fino alla fine. Siete una viva e positiva speranza per Villanuova
Il Signore vi accompagni.
Vi dia luce e fede per crescere bene i vostri figli. Grazie e Buon Natale don Mario

È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società

M. Teresa di Calcutta

“Insieme per una fede ...in-forma”

DOMENICA 22 GENNAIO 2017

UNA GENERAZIONE INCREDULA:

tra un passato che non c'è più e un futuro che non c'è ancora

Cobelli Prof. Renato



4^a



TESTIMONIANZA: LA FAMIGLIA ... PROGETTO DI DIO

Coniugi: Bertelli Benedetto e Loredana

DOMENICA 12 FEBBRAIO 2017

DOMENICA 5 MARZO 2017

1^a DI QUARESIMA RITIRO SPIRITUALE

Faletti Suor Elena - Suore Operaie di Botticino



5^a

1° incontro “Catechesi adulti”

Domenica 13 Novembre

Riflessioni di una giornalista

“Insieme per una fede...in-forma”. A Villanuova sul Clisi il primo incontro per i genitori dei ragazzi dell'ICFR

Tema dell'incontro, tenuto dalla dott.ssa Mirna Zambelli.

“La compresenza di gioie, dolori e responsabilità nel difficile ruolo di genitore-educatore. Una riflessione critica”.

Quando arrivo al cinema teatro Corallo, circa un quarto d'ora prima dell'inizio dell'incontro, la sala è ancora quasi vuota. Prendo l'opuscolo che mi viene offerto all'ingresso e mi siedo, pensando che probabilmente non saranno molti i genitori che decideranno di partecipare ad un incontro di catechesi di domenica mattina. Ben presto mi è chiaro che invece mi sbaglio: la sala diventa più affollata ad ogni minuto che passa e in ogni angolo dell'auditorium vedo persone sorridenti che si salutano, si stringono affabilmente la mano, si siedono parlando del più e del meno.

Dopo la S. Messa celebrata da padre Rodrigo ha inizio il dibattito vero e proprio, condotto dalla dott.ssa Zambelli. La pedagoga ci guida attraverso un bellissimo percorso fatto di immagini emozionanti: le fotografie scelte rappresentano tutti i momenti-chiave della vita di un figlio, dal suo concepimento al difficile periodo dell'adolescenza, passando per i capricci, le liti e per gli inevitabili momenti di disaccordo tra papà e mamma riguardo alle scelte educative. Ad ogni cambio di slide la dottoressa chiede ai genitori di commentare la fotografia mostrata condividendo con il gruppo le emozioni provate in quella tappa della crescita dei figli. In poco tempo si crea un bel clima di solidarietà e di comunanza: è come osservare un gruppo di amici che si ritrovano dopo essere stati separati per lungo tempo; persone diverse che vivono esperienze diverse, meravigliosamente uniti in questo momento di pura condivisione.

La mia vuol essere una riflessione critica, quindi sarò sincera. In un dibattito aperto e libero come quello instaurato - e proprio nell'assoluta apertura al confronto sta la sua intrinseca bellezza - sorgono anche, ad un certo punto, i primi conflitti: le idee sul giusto modo di educare i figli in alcuni casi divergono e c'è chi fa sentire con decisione la propria voce, ricevendo a seconda dei casi cenni di assenso o mormorii di disapprovazione. A mio parere, tuttavia, questo ha reso l'incontro ancora più interessante. Ho visto genitori attenti, presenti, attivamente coinvolti. Genitori che si sono aperti al confronto senza paura di essere giudicati dagli altri, forse proprio grazie alla consapevolezza di essere tutti parte di un unico cammino con un unico scopo: insegnare ai propri figli i giusti valori, farli crescere saldi nella fede e nella speranza...in tre parole: educarli alla felicità.

Arrivederci al prossimo incontro: **domenica 11 dicembre.**

Federica Ciampone

Mentre andiamo in stampa apprendo del felice successo anche del secondo incontro: complimenti. Dio vi benedica, don Mario

Giubileo speciale: Prandaglio... a Roma

Tre giorni passano in fretta o a volte non finiscono mai... Dipende da dove sei e in compagnia di chi, è questo che fa la differenza! Se le parole chiave sono "Roma, Giubileo, Papa Francesco, insieme", allora è facile capire come il tempo, anche se poco, sia stato vissuto come un dono e un'occasione preziosa. Siamo stati infatti in tanti a cogliere la possibilità di essere parte di questo anno di grazia partecipando al pellegrinaggio comunitario organizzato dalla parrocchia di Prandaglio. È stato bello immergerci per tre giorni nel cuore della Chiesa e della fede, scoprendo il nostro passato nelle catacombe, incontrando il nostro presente nella folla raccolta attorno al Papa e desiderare il nostro futuro nel proposito di camminare con più entusiasmo sulla strada che il Signore prepara per noi. Tra le cose non previste e, perciò, ancora più belle, ci siamo trovati vicinissimi a Papa Francesco, quando uscendo dalla piazza san Pietro ha percorso un pezzetto di via Conciliazione. Per tanti di noi è stata un'emozione poterlo vedere così da vicino per la prima volta!

È vero che tre giorni e tre porte sante non fanno miracoli per la nostra vita... Però possono essere ancora una volta un punto di partenza. E poi vivere un pellegrinaggio insieme a tanti altri amici ci ha fatto gustare la bellezza di essere comunità, non perfetta, ma desiderosa di fare tanta strada insieme. Durante il viaggio c'è stata anche l'occasione per conoscere persone nuove e per rendere ancora più profonde tante amicizie. Anche questi sono doni che riceviamo e per i quali è bello rendere grazie al Signore.

Tornati a casa ci troviamo a fare i conti con la normalità, ma con il cuore un po' più bello, perché possiamo portare nelle nostre giornate e nelle nostre famiglie un pizzico di quella misericordia che questo giubileo ci ha fatto gustare.

Mauro Francinelli

La Voce di Prandaglio



È Natale ogni volta che sperimentiamo stupore e meraviglia davanti a un bambino

La Voce di Prandaglio

Cammino, contemplazione, amicizia

Prandaglio 21/22/23 Ottobre 2016 Giubileo a ROMA
Anche la Parrocchia di San Filastro in Prandaglio ha fatto il suo Giubileo a Roma.

Tre sono i punti da sottolineare: Cammino, contemplazione, amicizia

Cammino:

Il vero cristiano è sempre in cammino per sé e per gli altri, non può fermarsi se vuole raggiungere la meta prefissa?

Contemplazione:

Abbiamo contemplato le meraviglie di quelle Basiliche, quante volte chiudiamo gli occhi alle meraviglie di Dio e non volgiamo vedere la sua misericordia?

Amicizia:

È stato molto bello vedere questo gruppo in amicizia, tutti insieme partecipare alle nostre funzioni religiose, e se davvero cammineremo in amicizia, troveremo la meta prefissa, "la stella polare che è lassù"

Bepa

Io sono solo un bambino Dal 1° incontro ICFR per gli adulti

Cara mamma, caro papà, che bello che vi siete incontrati, e sono nato IO! Non sapete che gioia quei nove mesi accompagnati dal calore della voce del papà e dal dondolio rassicurante in quel dolce buio liquido.

Una faticaccia uscirne, però poi tante coccole, caldi abbracci, amorevoli cure, ma anche la fatica di imparare a respirare, mangiare, digerire, staccarsi dalla mamma, camminare, con voi sempre al mio fianco a spronarmi a provarci ancora e ancora.

Ma, sapete, devo confessarvelo, a volte è proprio dura: dover fare la cosa giusta, al momento giusto, nel modo giusto, con le persone giuste, "questo sì, questo no", e se ti confondi o ti perdi a fantasticare o riposare un attimo tutti si arrabbiano e sgridano... ma è difficile, a volte è doloroso quello che mi chiedete!

Io ho capito che c'è qualcosa di davvero importante che volete insegnarmi, quelli che voi chiamate VALORI, ma in questo mondo ci sono tante cose luccicose, appetitose, divertenti, e mi lascio distrarre e attrarre e non so come fare... E poi ve lo confesso, io mica tanto vorrei crescere, mi fa tanta paura! Ho paura di non riuscire o di essere per voi una delusione, e così a volte rinuncio, capriccio, mi ostino, o a volte invece voglio proprio farvi vedere come sono grande e farvi sentire orgogliosi di me ma poi combino guai... ed è un disastro! Per non parlare di tutto quel caos che sento dentro, ma voi come fate??? Mi alzo tranquillo, vedo mia sorellina e già mi agito tutto, poi vorrei giocare ma devo lavarmi, cambiarmi, e la mamma che continua "DAI DAI DAI"

e il papà che sgrida la mamma "SIETE SEMPRE IN RITARDO!", e poi "non correre a scuola... corri quando attraversi la strada... non sorridere agli sconosciuti... sorridi alla zia" (ma chi è questa? Io non me la ricordo) e poi "stai composto, non toccare, non sbuffare, non gridare"... ma se mi viene da gridare, da piangere, da mandarvi a quel paese o da rintanarmi come faccio???

Cari mamma e papà, io ci sto provando, ma ho bisogno che voi non ve la prendiate troppo sul personale.

Perché io la vedo la mamma quando ha quella faccia afflitta del tipo "non ce la faccio più" o quando mi dite "basta, allora fai a modo tuo, poi vedremo da grande cosa combini!", o peggio ancora quando mi urlate "lo fai apposta?" o "ma non vedi quanto ci fai soffrire?". Io lo so che sono talmente importante per voi che x ogni cosa che faccio voi gioite o vi rattristate ma credetemi, è una faticaccia crescere, e non posso avere anche la responsabilità della vostra felicità, io sono solo un bambino... Io ho bisogno di voi, ho bisogno di sapere che anche se combino guai voi continuerete a credere in me e in voi stessi, che mi facciate capire anche con decisione che per crescere devo affrontare situazioni dolorose e voi non potete sostituirvi a me, perché è giusto così! Devo capire che CI CREDETE DAVVERO E QUINDI VI PREGO, NON MOLLATE. La vostra forza sarà la mia forza, la vostra costanza sarà per me la certezza che è giusto così, magari non lo capirò subito e mi lamenterò, ma se voi sarete coerenti io lo capirò... e crescerò. Io lo so che se tra qualche anno vi sfiderò e proverò a farcela da solo e non avrò voglia di raccontarvi più niente della mia vita perché voglio provarci da solo, e vi tratterò anche male rispondendovi e infuriandomi vi metterò a dura prova, ma vi prego, vi prego, non prendetela sul personale, non affliggetevi, continuate a starmi vicino, a guidarmi. IO NON CE L'HO CON VOI, solo che a volte mi sento incompreso, diverso, sbagliato... e non è facile. Ma ripeto, non è una questione personale, voi siete bravi, non demordete, in fondo voi siete i genitori e io, io sono solo un bambino!

È Natale quando: "Siamo capaci di stare con i bambini, di "perdere tempo" con essi"

Papa Francesco

Dott.ssa Mirna Zambelli



Foto di gruppo dei partecipanti di Prandaglio al Giubileo

Lettera aperta di un "vecchio" animatore ai "nuovi" animatori

Cari ragazzi, desidero scrivere queste poche righe dopo una parte di cammino svolto assieme, anche se la strada da fare è ancora lunga.

Ho visto molti di voi darsi da fare come aiuto catechisti, animatori nel Grest ed altre attività a cui avete partecipato. Vi scrivo queste due righe con un po' di tristezza e tanto orgoglio, la tristezza di un genitore che vede i propri figli crescere e quindi allontanarsi e l'orgoglio di vederli cresciuti bene.

In questi anni vi ho spesso ripetuto che non ero con voi per insegnarvi qualcosa, ma per crescere assieme a voi nella fede perché Gesù Cristo non è "cosa" che si insegna, **"ma Colui che si testimonia"**.

Vi ho visto lavorare assieme, condividere, accettarvi ed amarvi l'un l'altro: ho visto in voi Gesù.

Vi ho visto fermarvi quando c'era bisogno, non "siete andati oltre": ho visto in voi Gesù.

Vi ho visto far giocare i bambini, aiutare gli anziani, stare dalla parte dei deboli: ho visto in voi Gesù.

Ho solo un'ultima richiesta da farvi: qualcuno frequenta l'università, troverete lavoro, vi sposerete e avrete dei figli, avrete momenti felici ed altri tristi... insomma vivrete! Fate tutto quello che dovete fare nel migliore dei modi, ma non fatelo senza Gesù.

Un abbraccio e Buon Natale,

Paolo

Oratorio in azione

Attività adolescenti



Noi, giovani del gruppo adolescenti, in questi mesi, stiamo scendendo in campo.

Nei 11a nostra squadra non esistono titolari o riserve. Ognuno di noi è indispensabile.

Il tema scelto quale filo conduttore degli incontri di formazione per questa prima parte dell'anno è il mettersi a disposizione, gratuitamente e dove serve, un volontariato non solo di opere e gesti concreti ma anche di intenzione e volontà.

Sono già state intraprese alcune collaborazioni con alcune attività locali: alcuni di noi hanno messo a disposizione una parte del

proprio tempo per dare una mano alla Caritas, altri per portare un sorriso agli ospiti della Casa di riposo e alle persone malate, altri ancora saranno coinvolti in prossimi progetti con il centro disabili del paese.

Molte ancora le esperienze in programma, dal servizio alla mensa dei poveri a Brescia poco prima di Natale a tutte le attività più vicine a noi e all'oratorio come animazioni, turni al bar, distribuzione materiale, raccolta indumenti, aiuto catechismo, ecc. Naturalmente **il tema della gratuità sarà anche il filo conduttore del campo scuola che si terrà a Ono San Pietro dal 26 al 29 dicembre.**

Diventiamo giovani col sorriso, portiamo ai nostri amici le nostre esperienze e ci sentiamo utili, anche alle persone più vicine a noi. Diamo il nostro pensiero alle persone che incontriamo e troviamo una direzione al nostro credere, sia negli altri che in noi stessi.

Perché anche noi siamo convinti che **non basta "fare il bene", ma bisogna "farlo bene"**.

Michele

Adolescenti alla Residenza San Francesco

Tra le iniziative che il gruppo adolescenti sta vivendo, c'è da annoverare un bel momento di collaborazione con la casa di riposo San Francesco.

Mercoledì 23 novembre un gruppo di ospiti della casa di riposo ha passato un pomeriggio in oratorio con i nostri giovanissimi.

Alcuni di loro hanno aiutato il personale della Casa ad accompagnare gli ospiti in oratorio dove per un paio d'ore hanno potuto vivere un'esperienza diversa a contatto con alcuni ragazzi. Gli stessi hanno aiutato le operatrici ad intrattenerli e a distribuire la merenda.

La vera esperienza l'hanno sperimentata i ragazzi avendo avuto l'opportunità di entrare in contatto con una **importante realtà** che non sempre conoscono, quella degli **anziani**.

Alcuni di loro hanno chiesto di passare altro tempo alla residenza San Francesco per continuare questa esperienza.

Un sentito grazie quindi alla Direttrice e alle operatrici della RSA, e naturalmente un "bravi ragazzi!", speriamo che la voglia di fare qualcosa per il prossimo cresca sempre più.

Anche questo vuol dire essere cristiani.

Paolo

È Natale ogni volta che facciamo nostra la saggezza e la presenza degli anziani nella nostra vita



Estinguere il mutuo parrocchiale

Aziende e dipendenti uniti, per realizzare grandi progetti

Prima le aziende e poi a ruota i loro dipendenti hanno risposto alla richiesta di aiuto della parrocchia, offrendo rispettivamente denaro e lavoro. Accade a Brembilla dove le imprese che operano nel territorio comunale si sono autotassate insieme ai dipendenti per estinguere un mutuo di 90 mila euro sottoscritto dalla parrocchia per la realizzazione di una serie di lavori che comprendono la sistemazione del campo sportivo sintetico dell'oratorio e della casa parrocchiale, la manutenzione delle varie chiese e i lavori alla sala cinematografica.

Quanto accaduto nel capoluogo dell'industria del legno della valle Brembana è una novità che non ha precedenti. La proposta di intervento economico era partita l'anno scorso dal parroco don Cesare Micheletti che aveva invitato le ditte e gli esercizi commerciali del paese a contribuire a estinguere il più esiguo dei mutui (per un importo totale di 850 mila euro).

Si trattava appunto di quello da novanta mila euro, operazione che avrebbe consentito di alleggerire gli oneri economici a carico della parrocchia.

Ad un anno esatto da quella proposta, all'appello hanno risposto 50 aziende (20 delle quali hanno voluto restare nell'anonimato) che si sono autotassate ciascuna in base al numero dei dipendenti, versando ciascuna 50 euro per lavoratore, in due quote, una entro la fine 2015, e la seconda a fine giugno 2016. Ma la vera novità è stata che l'esempio delle aziende è stato seguito anche dai dipendenti delle singole ditte, che hanno deciso di contribuire di persona all'iniziativa con il loro lavoro.

Ognuno di loro infatti ha destinato un'ora di straordinario alla parrocchia. In tal modo è stata raggiunta una somma consistente ed è stato così saldato il debito di 90 mila euro. La comunità imprenditoriale e lavorativa ha dimostrato di considerare la parrocchia come un bene comune cui destinare volentieri parte delle proprie risorse.

Soddisfatto, e non poteva essere altrimenti, il parroco don Cesare Micheletti. Il sacerdote ha sottolineato che con questa operazione virtuosa si è creato "un legame molto forte fra aziende e comunità anche in un periodo di grave crisi". Di più, il parroco ha auspicato che un simile esempio possa essere utile ad altre comunità che si trovino a fare fronte ad analoghi problemi.

(Dal giornale "Avvenire" del 10 luglio 2016)

Trovati a Brembilla 90 mila euro dopo l'appello del parroco: "le ditte hanno donato 50 euro per ognuno dei propri lavoratori, mentre gli operai hanno devoluto un'ora di lavoro straordinario".



Attualità

Migranti 2016 anno letale. Sale bilancio delle vittime nel Mediterraneo

L'allarme dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, che esprime grande preoccupazione per l'elevato numero di persone morte in mare

Il 2016 si rivela l'anno "più mortale" per i migranti. Nonostante non siamo alla fine dell'anno, si contano almeno 3.940 morti e dispersi in mare poco meno dei 3.771 registrati nel 2015, finora l'anno più mortale. È quanto emerge in una nota dell'Unhcr, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

Questo tragico bilancio viene rilevato nonostante il forte calo complessivo del numero di persone che hanno attraversato il Mediterraneo per raggiungere l'Europa. Finora, sono circa 330.800 i rifugiati e migranti che hanno intrapreso la pericolosa traversata, a fronte del 1,015,078 registrato nel 2015.



Oratorio e Cinema

Dall'inizio del 2016, una persona ogni 88 che hanno tentato la traversata ha perso la vita, un dato in netta crescita rispetto all'1 ogni 269 dello scorso anno. Nel Mediterraneo Centrale questo dato è addirittura più alto, con una morte ogni 47 arrivi.

Affrontare questa situazione, garantendo al contempo sistemi di asilo funzionanti, rimane una sfida politica per molti paesi, ma le misure per salvare vite umane ci sono e l'Unhcr esorta tutti i paesi a fare di più in questo senso. Rafforzare l'accesso a percorsi regolari che garantiscano sicurezza ai rifugiati deve diventare una priorità più urgente e ciò va realizzato attraverso azioni quali un rafforzamento del reinsediamento e dell'ammissione umanitaria, il ricongiungimento familiare, la sponsorizzazione privata, e la concessione di visti ai rifugiati per motivi umanitari, di studio e di lavoro.

(Cortesia Guardia di Finanza)

I ragazzi della Co.Ge.SS ospiti a pranzo all'Oratorio Venerdì 16 settembre



Attività culturali
presso il
Cinema Corallo

Banda musicate Villanuova s/c "CARLO ZAMBELLI"
AMMINISTRAZIONE COMUNALE VILLANUOVA S/C

CONCERTO di NATALE

SABATO 17 DICEMBRE ORE 20.30
CINEMA CORALLO - VILLANUOVA S/C

Dirige il maestro
ALESSANDRO BERTOLA

AL TERMINE DELLA SERATA
BRINDISI AUGURALE PER TUTTI I PRESENTI

NEL CORSO DELLA SERATA VERRANNO PREMIATI
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE I RAGAZZI E LE RAGAZZE
DISTINTI NELLO SCORSO ANNO SCOLASTICO PER PARTICOLARE MERITO

IL COMUNE DI VILLANUOVA SUL CLISI
INVITA TUTTA LA CITTADINANZA ALL'IMPERDIBILE
APPUNTAMENTO CON UNO DEI MIGLIORI E PIÙ SPETTACOLARI
GRUPPI GOSPEL DI NEW ORLEANS (LOUISIANA)

GOSPEL CHRISTMAS

JOYFUL GOSPEL SINGERS

VILLANUOVA S/C LUNEDÌ 19 DICEMBRE
TEATRO CORALLO - ORE 20.45 - INGRESSO LIBERO E GRATUITO

È Natale ogni volta che spero con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale
M. Teresa di Calcutta

66^{ma} Giornata del Ringraziamento



Offerta dei doni da parte di Giuseppe Mora

La prima volta che venne festeggiato il Thanksgiving Day (Giorno del Ringraziamento) in Nord America, fu nel 1578 quando l'esploratore inglese Martin Frobisher arrivò nel nuovo continente e ordinò una cerimonia per ringraziare Dio per la protezione data al suo gruppo durante la lunga e pericolosa attraversata oceanica.

Nel 1621, un anno dopo l'arrivo nel nuovo mondo a bordo del Mayflower e nel seguente inverno rigido in cui molti di loro perirono a causa delle malattie, gli abitanti delle colonie celebrarono il successo del loro primo raccolto organizzando una festa di ringraziamento alla quale invitarono i Nativi americani.

Gli americani celebrano la festa del Ringraziamento il quarto giovedì di Novembre perché il presidente Abraham Lincoln dichiarò questo giorno come festivo, nella sua famosa Proclamazione di Ringraziamento del 1863.

In Italia si celebra sempre nella seconda domenica di Novembre

In occasione della tradizionale Giornata del Ringraziamento per i frutti della terra e del lavoro umano, il Santo Padre si è associato ai Vescovi nell'auspicare che "la madre terra sia sempre coltivata in modo sostenibile. "La Chiesa - ha aggiunto - è accanto con simpatia e riconoscenza al mondo agricolo ed esorta a non dimenticare quanti, in varie parti del mondo, sono privi dei beni essenziali come il cibo e l'acqua".

Cronaca Parrocchiale

A Villanuova è stata celebrata il 4 dicembre, la 66^{ma} giornata del Ringraziamento. Organizzata dalla Coldiretti - Brescia per l'iniziativa dei presidenti di Sezione:

Giuseppe Mora (Villanuova)

Renato Massolini (Gavardo-Vallio)

Emilia Landi (Calvagese Riv.)

Presenti alla cerimonia i **4 sindaci dei rispettivi Paesi** sopra citati.

Oltre 60 i trattori che hanno partecipato alla sfilata, numerosa la popolazione intervenuta che ha accolto con gioia gli ospiti.



4 Dicembre - Benedizione dei mezzi agricoli



Cronaca Parrocchiale



SCARLASSARA STEFANO

Laureato in Ingegneria Elettronica a Brescia
Con 110 e lode

La Comunità Parrocchiale partecipa con gioia alla meta raggiunta dal grande collaboratore "chitarrista" Stefano. A lui gli auguri più belli per un futuro meraviglioso.

È Natale ogni volta che ringraziamo il Signore per i doni che ci elargisce quotidianamente

Il Pane della gioia



...dar da mangiare agli affamati

Domenica 27 novembre l'Avvento di Carità 2016 si apre con il tradizionale appuntamento della Giornata del Pane. Quanto raccolto da ogni comunità parrocchiale durante la giornata viene finalizzato alla realizzazione del centro cottura della Casa del Misericordiare, l'opera-segno dell'Anno della Misericordia, in corso di concretizzazione negli ambienti dell'ex seminario Vescovile.



DACCI
oggi il nostro
pane quotidiano

Caritas
Diocesi di Brescia

Ringraziamo i panifici "Forneria Flori" e "Pane e..." per la generosità nel donare il pane. Ringraziamo altresì la sig.ra Franca Loda e i giovani dell'Oratorio per aver attuato l'iniziativa diocesana. Le offerte raccolte: Euro 650 di cui 450 alla Caritas Diocesana e 200 alla Caritas Parrocchiale.



Buon Natale

**“Beato il marito di una donna virtuosa;
il numero dei suoi giorni sarà doppio.”
(dal Siracide)**

SEDE: Oratorio San Luigi Gonzaga, Via Circonvallazione 2°

ORARIO: Sabato mattina - ore 09,00 - 11,00

RESPONSABILI: mons. Mario Rebuffoni - Parroco, Sig. Giovanni Croce - Collaboratore

GIORNI:

1) Sabato 18 febbraio 2017 - 9,00/9,30

Presentazione del corso: mons. Mario Rebuffoni

9,30/11,00 Prof. Elsa Bellotti (psicologa)

“Maschio e femmina li credò” !?

2) Sabato 25 febbraio: Don Daniele Avv. Mombelli

Tema: Aspetti giuridici del Matrimonio Canonico

3) Sabato 04 marzo: Dr. Zambelli Mirna

Tema: Genitorialità responsabile/

“E’ nato per noi un bambino, un figlio ci è stato donato”.(Is.9,5)

4) Sabato 11 marzo: mons. Giacomo Prof. Canobbio

Tema : “Cosa c’entra Dio con il nostro amore”?

“Non è bene che l’uomo sia solo...” (Gen. 2, 18)

5) Sabato 18 marzo: Dr.ssa Mariella Bombardieri

Tema: “La comunicazione efficace nella coppia che cerca relazione e scambio” Adamo dove sei?

6) Sabato 25 marzo: Dr.ssa Franchini A. (Ginecologa)

Tema: Matrimonio e Sessualità

Domenica 02 aprile, ore 10,30: Conclusione:

mons. Mario *S. Messa di fine corso in Parrocchia

Consegna Attestato - Preghiera degli Sposi – Saluti, baci e abbracci

Osservazioni: Puntualità!

Visto il numero minimo degli incontri, non sono giustificate le assenze!

* Quota di partecipazione (per le sole spese del Corso stesso): offerta libera, da consegnare durante il corso al collaboratore Giovanni Croce.

* Infine per partecipare a questo Corso è d’obbligo oltre la presenza: “entusiasmo e voglia di sposarsi, come Dio comanda”! A tutti costoro: il “BENVENUTO”!

* Gli indecisi, i super-occupati, o i perditempo si rivolgano altrove accompagnati dalla nostra preghiera.

Grazie a Dio e nella Sua grande bontà, benedica gli uni e gli altri!

Per contatti: 0365- 31146 Segreteria parrocchiale

mareit43@gmail.com

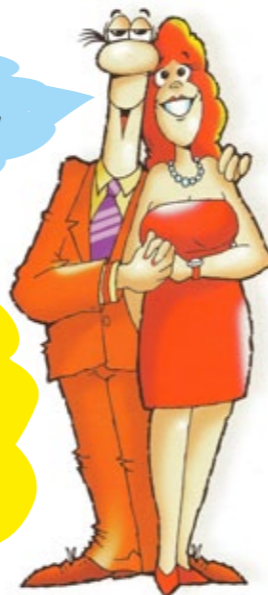
tel 333-6262610 - mons. Mario

Corso pre-matrimoniale 2016

AMORE
TI VOGLIO BENE!

È Natale
ogni volta che
diciamo
“Per favore,
grazie,
scusami”

Papa Francesco



MILITI ENRICO
e GALLI MICHELA
16/09/2016 - Padergnone



Voglio esprimere un GRANDE GRAZIE da parte mia e di mio marito a chi ha organizzato la festa per la ricorrenza degli anniversari di matrimonio a Villanuova s/C... una bellissima cerimonia... grazie mons. Mario... un bel e buon momento conviviale... grazie a tutti quanti hanno organizzato, cucinato, servito...

Betti Franzoni

HANNO PRONUNCIATO IL “SI”



SIMONENKO DMYTRO e
SHEHERBAKOVA ALINA
12.11.2016 - Villanuova

65° (Uranio)

Bondioli Angelo e Benini Anita

60° (Diamante)

Franzoni Natalino e Borra Carla

55° (Aporio)

Cabrini Rolando e Ariassi Adriana

50° (Oro)

Massardi Gianpietro e Zanca Giuseppina

Biondi Lino e Pedriali Amedea

45° (Rubino)

Seminario Domenica e Chiarini Lucia

40° (Smeraldo)

Gabella Flavio e Prandelli Luisa

Boninsegna Ermes e Bondioli Gloria

30° (Perla)

Ghidinelli Giuseppe e Franzoni Elisabetta

Selleri Mauro e Bonazzoli Mirca

25° (Argento)

Fornaroli Diego e Dragoni Elena

15° (Porcellana)

Zanazzi Alessandro e Roscia Stefania

10° (Stagno)

Pancrazi Matteo e Bodei Samanta

12°

Capilli Alessandro e Gregorelli Silvia

Una sciarpa per Amatrice Per-corso di filato - Villanuova s/C di Cesare Fumana

Anche quest'anno il gruppo di signore del Per-corso di filato, di Villanuova sul Clisi, aderisce e si fa megafono di una nuova iniziativa solidale: **"Fai & dona una sciarpa per Amatrice"**. L'iniziativa è stata lanciata dall'associazione "Maddalina", di San Felice del Benaco, e le signore che si ritrovano ogni mercoledì pomeriggio nella saletta al piano terra del municipio di Villanuova per ricami e lavori a maglia, hanno aderito con entusiasmo.

Ispirata all'iniziativa Viva Vittoria, con la quale fu ricoperta Piazza Vittoria a Brescia nel 2015, per un progetto contro la violenza sulle donne, stavolta l'invito è quello di realizzare tante sciarpe di lana della lunghezza minima di 150 centimetri. I promotori sperano di raccoglierne almeno 750 entro lunedì 5 dicembre.

Il ricavato della vendita delle sciarpe sarà poi devoluto alla realizzazione di un parco giochi per Torrita, frazione di Amatrice.

L'obiettivo è raccogliere almeno 10mila euro, per aiutare i bambini a tornare a giocare insieme e a sorridere.

Il gruppo del Per-corso di filato, capitanato da Cesarina Cattaneo, si è fatto promotore dell'iniziativa in zona.

5 Dicembre Giornata Mondiale del Volontariato

Gruppo Volontari Assistenza Villanovese, un aiuto prezioso per la comunità di Federica Ciampone

Un sostegno concreto e generoso quello portato avanti a Villanuova sul Clisi dal gruppo di volontari che accompagna gli anziani ad effettuare visite mediche presso le varie strutture sanitarie.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, incontrando un gruppo di volontari a Roma disse: **"Il volontariato è patrimonio che alimenta la nostra società"**.

Mai come in questo momento storico il volontario è necessario e indispensabile.

Grazie a tutti i Volontari.

Scuola d'infanzia Anna Jucker

Tutti siamo invitati durante le feste natalizie a visitare il presepio realizzato presso questa scuola. L'inaugurazione avverrà il 18 dicembre.

Associazione Genitori Villanuova sul Clisi

Spigolando



*È Natale ogni volta
che doniamo calore
e simpatia ai nostri
fratelli bisognosi*



*Ceci e Rosaria,
due magnifiche volontarie*

**Buon Natale a tutti
i Volontari della Comunità.
In particolare ai
120 volontari che collaborano
in Parrocchia,
in Oratorio,
al Cinema e
alla Caritas
giunga il grazie da parte di
tutta la Comunità Cristiana**

Spigolando

Cento detenuti liberi "grazie" al Giubileo in Pakistan

In seguito all'appello del Papa per il Giubileo della misericordia e alla proposta del vescovo di Faisalabad, mons. Joseph Arshad, il Pakistan ha annunciato di voler rilasciare cento detenuti in carcere per reati minori. Di questi, 63 sono musulmani. "Il valore della misericordia non riguarda solo i cristiani ma tutte le persone umane" ha detto padre Nisar Barkat della Commissione diocesana per l'Ecumenismo.



Il card. Scola...

Più di 50 oggetti all'asta fra icone, oreficeria ecc per un valore di 50 mila euro sono donati dal Card. Angelo Scola. Il porporato ha deciso di devolvere in beneficenza alcuni dei regali ricevuti: le offerte serviranno a finanziare i tirocini formativi in azienda promossi dal fondo "Diamo lavoro", dedicato a chi non ha un impiego.

Lorenzo Moschini Ambasciatore valsabbino dello sport 2016

*"Per aspera ad astra"
(Attraverso le asperità, si giunge alle vette)*



Premiazione di Lorenzo Moschini da parte del sindaco Michele Zanardi e del presidente della Libertas Vallesabbia Paolo Salvadori

È stato lo sciatore di Villanuova a vincere il riconoscimento assegnato ogni anno dalla Libertas Vallesabbia che sabato ha festeggiato la fine della stagione agonistica 2016

Il titolo di ambasciatore valsabbino dello sport quest'anno è stato vinto da Lorenzo Moschini, sciatore villanovese, da pochi mesi arruolato nel Gruppo Sportivo Esercito, grazie anche agli ottimi risultati ottenuti nella passata stagione, esordiente in Coppa Europa e quindi aspirante a partecipare all'ambita Coppa del Mondo di Sci.

Cesare Fumana

**Dalla Redazione de "La Voce" gli Auguri più belli:
ad maiorem!**

Coscritti classe 1966, festeggiando...! "Ad multos annos"



Villanuova, Chiesa Parrocchiale - 8 ottobre 2016

Matti da Sposarsi

Come molti ricorderanno “Matti da Sposarsi” è stato il tema dell'incontro con la scrittrice, blogger e giornalista Costanza Miriano, che si è svolto presso il nostro teatro parrocchiale nei mesi scorsi e che ha visto la partecipazione di un pubblico numerosissimo ed attento e che si è potuto organizzare grazie alla sensibilità e all'appoggio del nostro parroco monsignor Mario Rebuffoni e del consiglio dell'Oratorio che hanno saputo cogliere le istanze di molti genitori, offrendo così alla nostra comunità l'opportunità di approfondire alcune tematiche di attualità che riguardano molto da vicino la vita di ogni cristiano. La genesi di questa iniziativa e delle altre che l'hanno preceduta (vedasi gli incontri con il dottor Gandolini e l'avvocato Amato) e di quelle che ancora ne seguiranno, è da ricercare nella decisione di alcuni genitori di mettersi in gioco per difendere il più grande tesoro che Dio ci ha dato e su cui poggia tutta la vita dell'uomo: la famiglia.

Proprio per questo e al fine di coordinare al meglio le varie iniziative è stato costituito da alcuni genitori il comitato “Matti da Sposarsi” che periodicamente si ritrova in oratorio per affrontare le varie tematiche legate alla famiglia.

Questo ritrovarsi nasce dalla presa di coscienza che la cellula fondamentale della società è sotto attacco, aggredita dall'avanzare di ideologie che stravolgono convinzioni e certezze, minacciata dall'individualismo sfrenato e da quello che Papa Benedetto XVI ha definito il “relativismo etico”: ognuno è la misura di sé, i propri desideri sono diritti e questi diritti devono essere soddisfatti. Sempre e a qualunque costo!

Che la sfida del futuro per i cristiani sia la difesa della famiglia è ben chiaro, se ne ritrovano tracce sia nelle parole di Suor Lucia di Fatima “lo scontro finale tra il Signore e il regno di Satana sarà sulla famiglia e il matrimonio”, “non abbiate paura perché chiunque lavora per la santità del matrimonio e della famiglia sarà sempre combattuto e avversato in tutti i modi, perché questo

è il tema decisivo” sia nelle parole del nostro Papa Francesco che in più occasioni ha affermato che “non può esserci confusione tra la famiglia voluta da Dio e ogni altro tipo di unione”, arrivando ad utilizzare toni apocalittici durante il recente



Pastorale familiare

Essere felice...

Puoi avere difetti, essere ansioso e vivere qualche volta irritato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande azienda al mondo. In molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Mi piacerebbe che tu ricordassi che essere felice, non è avere un cielo senza tempeste, lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni.

Essere felici è trovare forza nel perdono, speranza nelle battaglie, sicurezza sul palcoscenico della paura, amore nei disaccordi.

Essere felici non è solo apprezzare il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare i successi, ma apprendere lezioni dai fallimenti, non è solo sentirsi allegri con gli applausi, ma essere allegri nell'anonimato. **Essere felici** è smettere di sentirsi vittima dei problemi e diventare attore della propria storia. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita.

Essere felici è baciare i figli, coccolare i genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche se ci feriscono.

Essere felici non è aver paura dei propri sentimenti. È aver coraggio per ascoltare un “No”. È sentirsi sicuri per ricevere una critica, anche se ingiusta.

Essere felici è lasciar vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. È avere la maturità di poter dire: “Mi sono sbagliato”. È avere il coraggio di dire: “Perdonami”. È avere la sensibilità per esprimere: “Ho bisogno di

Pastorale familiare

te”. È avere la capacità di dire: “Ti amo”. Non mollare mai le persone che ami, non rinunciare mai alla felicità, poiché la vita è uno spettacolo incredibile. E allora... Buon anno a tutti gli amici e i pellegrini.

Papa Francesco

Gli sposi coraggiosi sono una risorsa essenziale per la Chiesa: Dio li benedica mille volte per questo



Ad ogni ammalato e ad ogni famiglia giunga l'augurio e la benedizione dei Sacerdoti della Comunità

don Mario, don Ardiccio, don Rodrigo



Villanuova, Cinema Parrocchiale Corallo, durante l'incontro

viaggio in Armenia e Azerbaijan: «Oggi c'è una guerra mondiale per distruggere il matrimonio. Oggi ci sono colonizzazioni ideologiche che distruggono, ma non si distrugge con le armi, si distrugge con le idee», spiegando che la Chiesa ha il compito di illustrare «l'amore misericordioso di Dio verso le famiglie, in particolare quelle ferite dal peccato e dalle prove della vita» ribadendo al contempo «l'irrinunciabile verità del matrimonio secondo il disegno di Dio» che è quello di «trasmettere la vita e l'amore vicendevole e legittimo dell'uomo e della donna, chiamati «a completarsi vicendevolmente in una donazione reciproca non soltanto fisica, ma soprattutto spirituale».

In conclusione, sono molte le sfide che ci troviamo ad affrontare nel nostro panorama odierno, ma quella più audace è sicuramente la deriva antropologica che stiamo vivendo, la quale riduce le persone ad oggetti e cerca di dividerle dalle proprie radici culturali, naturali e di conseguenza vitali.

Di fronte a tutto questo, la presa di consapevolezza del bene che abbiamo ricevuto e dell'impegno appassionato da parte di più persone che si muovono in tutta Italia lascia ben sperare ed è sicuramente auspicabile e quanto più necessario intraprendere un'azione nella quale le verità centrali della fede irradiano la propria forza evangelizzatrice nei vari campi dell'esistenza, specialmente in quello della famiglia.

Si tratta di un compito prioritario, fondato sulla «certezza che l'evangelizzazione, in futuro, dipende in gran parte dalla chiesa domestica»

Massimo, Francesco, Alessandro, Marco, Paolo e il Gruppo Famiglie “Matti da Sposarsi”

“Bellezza, mistero e coraggio. Su questi perni ruota il concetto di matrimonio”.

Sono diventati figli di Dio



Barezzani Angelo
di Carlo e
Pomelli Marcella

18/09/2016
(PRANDAGLIO)



Dalè Jacopo
di Alberto e
Necchini Laura

09/10/2016

*È Natale ogni volta
che accogliamo
la vita!*



Comincioli Aurora
di Paolo e
Filippini Ilenia

18/09/2016
(PRANDAGLIO)



Spiazzi Gioele
di Cristian e Tonni Lara

01/10/2016



Mi piacciono quelle persone che ci sono.
Senza grandi scene. Senza grandi parole.
Ci sono e basta. A. Coletta



Pilenghi Federico
di Roberto e
Favalli Raffaella

09/10/2016



**A tutti
felicitazioni!**



Pancrazi Camilla
di Matteo e
Bodei Samantha

09/10/2016



Mondaini Eleonora
di Thomas e
Ferrari Luisa

09/10/2016



Lancellotti Jason
di Omar e Faustini Paola

13/11/2016

*Ogni bambino
è una benedizione
di Dio
San Giovanni XXIII*



Montano Ginevra
di Roger e Albertini Roberta

13/11/2016



Liam Machado Toledo
di Chiesa Marco e
Machado Daiana

09/10/2016

*benvenuto e prossimo
figlio di Dio*



Samuele Grandelli
di Davide e Clara Bonomini

13/12/2016



GIOVEDÌ 16 MARZO 2017

ORE 15.30

Esposizione e Adorazione (Confessioni Pasquali)

Ore 20.00

S. Messa del Sacro Triduo per i defunti dell'anno 2016 con riflessione e benedizione Eucaristica

VENERDÌ 17 MARZO 2017

ORE 15.30

Esposizione e Adorazione (Confessioni Pasquali)

Ore 20.00

S. Messa del Sacro Triduo per i Sacerdoti e Suore defunte

SABATO 18 MARZO 2017

ORE 15.30

Esposizione Santissimo - Adorazione - Confessioni

ORE 17.00

S. Messa di chiusura con riflessione e benedizione Eucaristica

Possibilità di confessioni prima e durante la S. Messa



Sacro Triduo
di preghiera
per i defunti
16-17-18
marzo 2017

Anagrafe
Parrocchiale
I nostri cari morti

È Natale ogni volta
che preghiamo
per e con i morti



Moscatelli Teresa
di anni 89
† 17.09.2016



Quaranta Giulio
di anni 60
† 20.09.2016



Pasini Giuseppe
di anni 87
† 28.09.2016



Pialorsi Natalino
di anni 91
† 08.10.2016



Fusaro Santa
di anni 84
† 18.10.2016



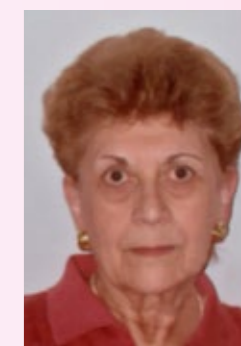
Bertini Michele
di anni 92
† 20.10.2016



Cocca Giuseppe
di anni 82
† 01.11.2016
Prandaglio



Cetrionio Ciro
di anni 62
† 03.11.2016



Forioli Maria
di anni 87
† 26.11.2016



Romano Angelo
di anni 81
† 27.11.2016



Militi Giacomo
di anni 85
† 12.12.2016



Salvadori Vittorio
di anni 90
† 13.12.2016

SOMMARIO

Auguri del Sindaco.....	2
50 ^{ma} Giornata Mondiale della Pace.....	3
Gli auguri del Parroco.....	4
Auguri scomodi.....	5
Anno della Misericordia.....	6-12
Vita della Chiesa: Carlo Acutis.....	13
Le tre campane.....	14
Adozioni a distanza.....	15
Catechesi I.C.F.R.....	16-17
La Voce di Prandaglio.....	18-19
Oratorio in azione.....	20-21
Attualità.....	22
Oratorio e Cinema.....	23
66 ^{ma} Giornata del Ringraziamento.....	24
Cronaca Parrocchiale.....	25
Corso Pre-matrimoniale.....	26
Anniversari di matrimonio.....	27
Spigolando.....	28-29
Pastorale familiare.....	30-31
Anagrafe parrocchiale (battesimi).....	32-33
Sacro Triduo per i defunti.....	34
Anagrafe parrocchiale (morti).....	35
Gli auguri al Papa.....	36



INFORMAZIONI UTILI

www.parrocchiavillanuovasulclisi.it

segreteria@parrocchiavillanuova@gmail.com

Parrocchia: Sacro Cuore di Gesù

C.F. 96006330177

inizio lavori 1928; aperta al culto 1943;

consacrata 1947

Piazza Roma, 25

Comune di "Villanuova sul Clisi" (BS)

Parroco:

mons. Mario Rebuffoni

Cell. 3336262610

(e-mail: mareit43@gmail.com)

Vicario:

Don Ardiccio Dagani

Tel: 0365-372260

Patrono: San Matteo

Giorno: 21 settembre (festivo)

Segretario Parrocchiale:

Bazzani Giulio

Tel: 347 4775085

Segreteria Parrocchiale:

0365-31146

Oratorio: 0365-31301

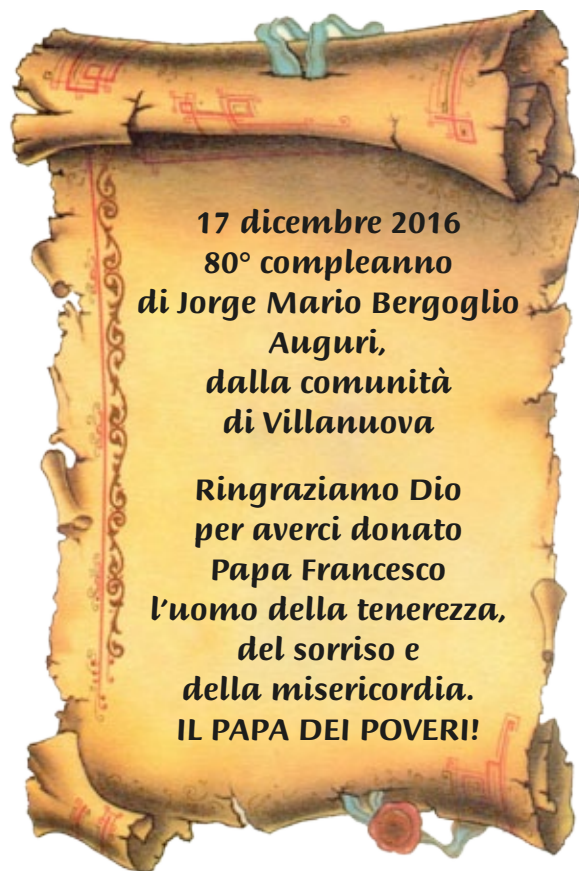
Cinema parrocchiale "Corallo":

0365-374188

Fotografi:

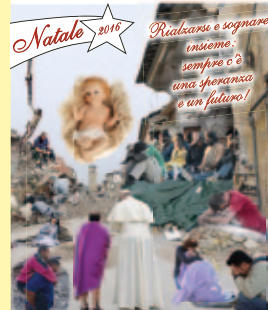
Biondi Lino - Maioli Angelo

Grandelli Davide



la VOCE ⁴

della Comunità Parrocchiale di Villanuova sul Clisi e Pradolgo



In copertina:

Gesù... tra i terremotati e migranti

Direttore Responsabile:

Don Adriano Bianchi

Direttore Stampa:

mons. Mario Rebuffoni

Vice Direttore Stampa:

Michele D'Oronzo

Hanno collaborato:

*Don Mario, Michele Zanardi,
Mauro Francinelli, Giovanni Croce,
Corradini Andrea, Federica Ciampone
Cesare Fumana, Bepi, Mirna Zambelli
Paolo Croci, Michele Comincioli
Don Angelo Corti, Salvatore Cernuzio
Federico Cenci, Tonino Bello, Giulio Bazzani*

Autorizzazione del tribunale di Brescia
Nr. 5/2014 in data 21 marzo 2014

Stampa: Tipografia Tecnoprint
Villanuova sul Clisi (BS)

Abbonamento annuo € 20,00
(+ spese postali € 8 per chi lo desidera via posta)